



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 15 MAGGIO 1999

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 109  
SPEZIE IN ABBON. POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## HA VINTO TUTTO IL PAESE

WALTER VELTRONI

Quando, al seicentesantunesimo voto, a tre schede dal quorum, è scrosciato dall'aula ormai incontenibile l'applauso per Ciampi, non ho potuto non riandare con la memoria all'Italia di sette anni fa. Sotto lo shock della strage di Capaci, al tredicesimo scrutinio, dopo che i franchi tiratori avevano «suicidato» tutti i tentativi di una vecchia classe di governo, ormai stanca e delegittimata, di mandare al Quirinale un suo esponente di primo piano, il Parlamento trovava infine un punto di convergenza nel neo-eletto presidente della Camera, Oscar Luigi Scalfaro. Se oggi, a distanza di sette anni, quell'Italia in crisi, quell'Italia sull'orlo della bancarotta finanziaria e del collasso politico-istituzionale, è ormai un lontano ricordo, lo si deve anche e forse in primo luogo a quella scelta felice.

L'elezione di Scalfaro al Quirinale fu salutata da tutte le forze sane del Paese come un solido punto d'appoggio sul quale fare leva per la rinascita civile e democratica dell'Italia. Quelle aspettative non sono andate deluse. In questo difficilissimo settennato, il Paese ha sempre potuto guardare al Quirinale come ad un chiaro punto di riferimento istituzionale e ad un'autorevole guida morale. Sotto la regia del Colle più alto, l'Italia ha imboccato la strada del risanamento economico e finanziario, della lotta alla corruzione e all'intreccio tra affari, criminalità e politica, delle riforme elettorali e istituzionali.

Attorno a Scalfaro, la foto di gruppo della squadra che ha vinto la scommessa di una rinascita morale e civile dell'Italia è grande e affollata: c'è una nuova classe dirigente di sinistra, democratica, moderna e riformista e c'è la parte migliore del populismo cattolico-democratico; c'è il mondo del lavoro con il sindacalismo confederale e le nuove e dinamiche forze dell'imprenditoria e del lavoro autonomo; ci sono i nuovi sindaci eletti direttamente dai cittadini e i molti movimenti della cittadinanza attiva; ci sono i magistrati coraggiosi, gli scrupolosi servitori dello Stato e gli uomini e le donne di scuola, dell'Università, della cultura...

In mezzo a quella foto, tra i più vicini a Scalfaro, c'è Carlo Azeglio Ciampi: il Governatore della Banca d'Italia che fronteggiò con successo, in tandem con Amato presidente del Consiglio, forse la più terribile crisi monetaria del dopoguerra; il presidente del Consiglio che gettò in quel mare in tempesta i due, solidi pilastri sui quali si è costruito l'equilibrio via via più stabile di questi anni: la concertazione, con gli accordi di luglio '93, e il bipolarismo, con le nuove leggi elettorali di segno maggioritario; il ministro del Tesoro del governo Prodi e del governo D'Alema, che ha centrato lo storico obiettivo di portare l'Italia, sin dall'inizio, nella moneta unica europea.

Quell'uomo è oggi il nuovo Presidente della

SEGUE A PAGINA 14

## Kosovo, un'altra strage di profughi

Cento morti e decine di feriti nel villaggio di Korisa. I serbi denunciano: sono stati missili della Nato. Tregua unilaterale, si riaccende il dibattito. D'Alema chiede a Solana spiegazioni sulle bombe in Adriatico

**BELGRADO** Cento vittime accertate e decine di feriti: è il tragico bilancio, secondo fonti serbe, provocato da un raid della Nato contro un accampamento di profughi albanesi nel villaggio di Korisa, nel sud del Kosovo. Ma l'Alleanza non ha ammesso quello che sarebbe l'ennesimo errore nei bombardamenti, ricordando anzi che sul posto operano da tempo postazioni di artiglieria jugoslava. Crescono le polemiche per le bombe ripescate nel Mar Adriatico. Una perizia ha accertato che si tratta di ordigni normalmente destinati all'armamento dei cacciabombardieri americani. Il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, ha chiesto chiarimenti al segretario della Nato, Javier Solana. Sul fronte diplomatico, il mediatore russo Cernomyrdin ha annunciato un suo prossimo ritorno a Belgrado. In Italia esponenti di destra e dei popolari chiedono una tregua alla Nato.

LA POLEMICA

### SOTTO LE MACERIE FINISCE IL DIRITTO INTERNAZIONALE

DANILO ZOLO

È stato osservato che la guerra della Nato contro la Repubblica Jugoslava aggiunge agli orrori della pulizia etnica e alla strage di civili innocenti la sistematica violazione del diritto internazionale e l'emarginazione delle sue istituzioni. Un collasso normativo di questo tipo si è verificato nel nostro secolo solo con la paralisi e il discredito della Società delle Nazioni verso la fine degli anni Trenta, alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale. L'analogia storica è allarmante. La Carta delle Nazioni Unite è stata letteralmente stracciata

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

IN PRIMO PIANO



### Cermis, schiavo Usa: niente risarcimenti

IL SERVIZIO

A PAGINA 13

## D'Alema a Marini: l'alleanza resta

Oggi l'addio di Scalfaro: martedì Ciampi giura e sale al Quirinale

LA PROTESTA DEI METALMECCANICI

### Un fiume di «tute blu» per il contratto



ALVARO MASOCCO UGOLINI

A PAGINA 7

### INTERVENGA IL GOVERNO

ALFIERO GRANDI

Nell'arco di 24 ore è stato eletto Ciampi presidente della Repubblica e si è svolta a Roma la manifestazione nazionale dei metalmeccanici a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Sono due avvenimenti legati tra loro più di quanto non appaia. Carlo Azeglio Ciampi è l'artefice del risanamento, mentre i metalmeccanici sono una categoria

SEGUE A PAGINA 10

LE INTERVISTE

**ROMA** È il giorno dell'addio per Oscar Luigi Scalfaro che si dimette con dieci giorni di anticipo sulla scadenza del mandato per consentire a Ciampi di prendere il suo posto. Stamane, dopo una breve cerimonia di commiato al Quirinale, l'annuncio ufficiale. Intanto palazzo Chigi tenta di riannodare i rapporti con il Ppi: il sentimento di umiliazione e accerchiamento non è giustificato, l'interlocutore principale dell'area cattolico-democratica rimane il partito di Marini.

Una polemica con i Democratici: Prodi sbaglia quando tende a sminuire il ruolo avuto da D'Alema nella mediazione che ha condotto all'elezione di Ciampi. Non ha vinto la cultura antipartito. Semmai si è riusciti a «ricucire» istituzioni, politica e società civile.

I SERVIZI

DA PAGINA 8 A PAGINA 11

◆ **Giorgio Napolitano:**  
«I problemi del centro non nascono dall'elezione per il Colle più alto»

VARANO

A PAGINA 11

◆ **Rosy Bindi:**  
«Il Ppi non cambia linea nella coalizione segretaria? No, almeno per ora»

LAMPUGNANI

A PAGINA 9

## Banditi a Milano con plastico e mitra

Assaltano portavalori sparando fra la gente: nove feriti, agente in fin di vita

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### La novità

Fatta la tara della santificazione rituale (terribile il Tg1 dell'altra sera, con l'adicolante e il pescivendolo che definivano Ciampi «tanto una brava persona» e che dovevano dire, che è un puzzone?), resta al netto una vasta, quasi vastissima contentezza per la salita al Colle del nuovo inquilino. Gli si imputa al massimo, come fa Marcello Veneziani sul Giornale, di essere un alto borghese dalle amicizie influenti; ma è proprio questa sua prerogativa, in fin dei conti, la grande novità. Esile per quantità e politicamente lattante per vocazione, la grande borghesia non ha mai saputo giocare, dopo l'età giolittiana, quel ruolo moderno, nazionale e laico che ha avuto per esempio in Francia, dove la sua storia è strettamente intrecciata con quella delle istituzioni repubblicane.

Piccolo borghese è stato il fascismo, piccolo borghese il quarantennio democristiano. Tolto Einaudi, Ciampi è il primo capo dello Stato espresso da quella (mancata) classe dirigente che avrebbe dovuto fornire allo Stato la sua cultura, la sua signorilità e i suoi servizi, ma nei fatti ha saputo spremere da se stessa solo le avarie gocce di nobiltà democratica del partito d'azione, o la quasi inutile radicalità laica del Pri. Veneziani chiede a Ciampi di diventare «più italiano». Preferirei, personalmente, che gli italiani diventassero più ciampiani.

**MILANO** Un agente in condizioni gravissime e altre otto persone ferite in modo più o meno grave. Questo il bilancio conclusivo della sparatoria, con più di duecento colpi esplosi dai banditi che hanno tentato l'assalto a un furgone portavalori in via Imbonati a Milano. Combatte per la vita l'agente di polizia Vincenzo Raiola: nato a Torre Annunziata 27 anni fa, con la famiglia di Trieste, era all'ufficio Volanti di Milano. I banditi, entrati in azione poco dopo le 5, hanno agito come un commando, sparando all'impazzata. Erano armati di Kalashnikov e puntavano ai 5 miliardi raccolti dal furgone nei supermercati della zona. La città è sconvolta. E «massima attenzione» da parte del governo per la sicurezza di Milano è l'assicurazione della ministra dell'Interno Rosa Russo Iervolino.

RIPAMONTI

A PAGINA 14

In nome del Cinema italiano  
Del 14 perduto Amore  
IN EDICOLA  
La videocassetta a 14.900 lire  
L'occasione colta

**CALTANISSETTA** Michele Abbate sarebbe stato pugnalato a morte per avere negato, come sindaco, un sussidio che non aveva facoltà di concedere. È quanto emergerebbe dalle indagini svolte dagli investigatori e dalla confessione di William Pilato, 22 anni. La famiglia del presunto omicida versa in condizioni di indigenza. «Non avrò più pace per tutta la vita...» ha ripetuto dopo avere confessato il delitto il giovane disoccupato, con piccoli precedenti penali e che avrebbe fatto uso di stupefacenti. Interrogato ieri, alla fine è scoppiato a piangere dicendo «è vero, sono stato io». William Pilato viene assistito da Filippo Siciliano, uno dei più noti penalisti di Caltanissetta.

È ieri sera è stato riconosciuto da cinque testimoni del delitto.

LODATO

A PAGINA 12

## Il sindaco ucciso da un disperato

Caltanissetta: ha confessato l'assassino di Michele Abbate



L'Espresso

PRESENTA

Prima Fila

Johnny Depp.  
L'indiano più coraggioso.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 15.900 lire. Compreso il 2° Bignami di Storia

